

Il Trottatore di Primavera "Speciale Stalloni 2026"

È già in cantiere la terza edizione del numero straordinario di Primavera comprensivo del libro stalloni Anact. Oltre 300 pagine a colori di interviste, approfondimenti tecnici, statistiche, reportage, con vari spazi e formule disponibili per promuovere il tuo stallone e la tua azienda.



Per info e prenotazioni a.raffi@anact.it - Tel. +39 06 4416421

Carissimi Allevatori...

Il tempo passa inesorabilmente e siamo alla fine del terzo dei quattro anni di questo mandato del direttivo Anact che mi pregio di presiedere. Nel tempo molti temi sono stati affrontati e risolti, questioni epocali che non venivano affrontate da decenni. Oltre alla riduzione dell'IVA, che ha portato milioni di euro nel nostro sistema, il rinnovo dello Statuto dell'Associazione dopo trentadue anni di tentativi falliti, il ritorno effettivo delle Aste Anact, il lancio e l'affermarsi dell'Anact Stakes Plus+, il rinnovamento del sito web, e questa rivista Il Trottatore, tornata a essere di alto livello. È un elenco parziale e conosciuto in cui ho inserito le più importanti, ma nuove problematiche, nuove sfide importanti si presentano ogni giorno, sfide determinanti per il nostro futuro che devono trovare un'immediata soluzione.

La partecipata Festa degli allevatori, tenutasi pochi giorni fa a Napoli, si è conclusa con lo spirito di noi allevatori diviso tra la voglia di far festa e la preoccupazione per il difficile momento. Far quadrare i conti, vendere i puledri e programmare il domani sono argomenti che oggi fanno paura. È chiaro che il problema dei problemi è sempre legato ai proprietari, che diminuiscono giorno per giorno, conseguenza di tanti elementi di cui non siamo di certo responsabili come allevatori, ma che subiamo più di tutti. Sono sempre meno quelli che vogliono mettersi in gioco e acquistare un puledro che, al di là del valore di acquisto, vuol dire accollarsi parecchie migliaia di euro per il costo di doma e di allenamento prima che questo forse entri in pista. Eppure nel 2026, per la prima volta dopo decenni, il montepremi subirà un sensibile aumento. Le cifre effettive si conosceranno a breve ma si dovrebbe aggirare su più di 5 milioni di euro di aumento solo al trotto, che vuol dire circa il 10% in più del montepremi attuale.

È una misura che sarebbe stata impensabile fino a pochi mesi fa, e arriva anche questa dopo anni di diminuzione continua, per un'inversione di tendenza iniziata nel 2025, che dimostra ancora una volta la capacità e la volontà dell'attuale Governo di volerci aiutare, di voler mettere in atto un riordino di tutto il mondo ippico. La classificazione degli ippodromi, inserendo parametri meritocratici, è un altro esempio di ciò, di un percorso deciso della politica. Questo fatto ha creato una vera rivoluzione con scelte davvero coraggiose, e seppur i guai di tanti decenni di abbandono e di mancato controllo non si possono recuperare in così poco tempo, bisogna riconoscere che si sta muovendo qualcosa. Così come è innegabile che i tempi dei pagamenti si siano ridotti rispetto agli anni passati, e il sistema è diventato continuo. Anche qui il mondo è cambiato, se si pensa a pochi anni fa, quando si aspettava con il cappello in mano qualche bonifico dopo 8/10 mesi dalla vincita del premio.

Tutto ciò non cancella i problemi, sia chiaro, perché la trasformazione del mercato e della richiesta e l'europeizzazione del trotto ci pone davanti a nuove sfide, che obbligano gli allevatori a riforme importanti per salvaguardare la qualità e la quanti-



tà della nostra produzione, tutelando nella maniera migliore possibile l'allevatore italiano nella maniera più efficace, che è quella di poter trovare l'acquirente per il proprio puledro. Per fare ciò, tra le misure assolutamente necessarie in cantiere c'è il ritorno della tutela del nostro patrimonio genetico con l'introduzione dei diversi parametri per l'immissione in razza degli stalloni. Un'azione fondamentale, su un terreno lasciato abbandonato, se si pensa che è dal 2017 che la CTC (Commissione Tecnica Centrale) non si riunisce e non detta nessuna regola per noi allevatori. Nessuno in questi anni ha fatto presente che non si può competere in Europa o nel mondo senza questo indirizzo specifico, ed è giunto il momento di agire. Il rischio di un impoverimento del Trottatore italiano è forte e reale e quindi plaudiamo per la sensibilità ancora una volta dimostrata dal Governo e dalla direzione generale del Masaf in tal senso, per un lavoro che dovrà portare a provvedimenti rapidi.

Cari allevatori, come vedete la dicotomia tra l'ottimismo e il pessimismo rimane una costante di ogni allevatore ma, bisogna dirlo, le misure prese e l'impegno all'interno del Masaf devono farci sperare. Non si può fare altro, anche perché è difficilissimo immaginare il futuro, tantomeno oggi in un mondo che non ha certezze. Mi chiedo spesso come saremo tra dodici mesi, se il mondo si accorgerà di noi, del nostro positivo impatto nella società in termini socio-ambientali e sportivi. Noi, come Anact, continueremo a lavorare, e nella fase ottimista dello stato d'animo del Presidente, mi sto adoperando per organizzare la prossima Festa dell'Allevatore a Treviso, con la consegna dei premi ai nostri soci e ai migliori proprietari dei cavalli italiani. Lo faremo magari navigando in barca nella laguna di Venezia, come fecero i nostri padri una trentina di anni orsono, e alla vigilia di una giornata di corse che dovrà essere un vero evento. Probabilmente anche trenta o quarant'anni fa, quando le Feste Anact erano un vero appuntamento imperdibile, la voglia di divertimento era mescolata alla paura del futuro, come lo è oggi e come lo sarà anche il prossimo anno. Ma forse questo non è altro che il nostro destino, il destino altalenante dello stato d'animo dell'allevatore: felici quando un nostro cavallo vince e tristi quando perde, ma sempre continuando a lavorare per il domani.

Roberto Toniatti Giacometti
Presidente Anact